

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO “PARMENIDE”

Scuola Secondaria II Grado: Liceo – Tecnico – IPSEOA – IPSEOA serale – Uffici amministrativi

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DURANTE IL LAVORO

Il presente documento di sicurezza è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008, artt. 17 - 28 - 29



AGGIORNAMENTO E RIESAME ANNO SCOLASTICO 2024/25

DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Rita Brenca

Il presente documento è stato redatto dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) quale aggiornamento e riesame del D.V.R - **a.s 2024/2025**.

1. PREMESSA

1.1 OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata a individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione ed elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

1.2 CONTENUTI

Il presente documento, ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 81/2008, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuale e dei dispositivi di protezione individuali adottati a seguito della valutazione di cui all'art. 17 comma 1 lettera a);
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale da prevedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- L'indicazione dei nominativi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del Medico Competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs 81/2008.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la circolare del Ministero del Lavoro, e della Previdenza Sociale n. 102 del 7 agosto 1995, con le Linee Guida emesse dall'ISPESL, con le Linee Guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1 lettera (a) del D.Lgs 81/2008
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto.
- Individuare e analizzare le metodologie operative e i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di stima che, una volta attuate, potrebbero ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs 81/08, ma anche per essere lo strumento principale per procedere all'individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del sistema sicurezza scolastica finalizzandolo ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza.

Per la redazione del documento si è proceduto all'individuazione delle ATTIVITÀ LAVORATIVE presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongono un'autonomia gestionale, ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole Fasi a cui sono associate:

- Macchine e attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

A ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- Derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- Indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- Conseguenti all'uso di macchine e attrezzature
- Connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

2. DATI GENERALI DELLA SCUOLA

DATI GENERALI DELL'ISTITUTO	
Comune	ROCCADASPIDE
Ragione Sociale	ISTITUTO OMNICOMPRESIVO STATALE "PARMENIDE"
Sede Legale	VIA PARMENIDE 2
Telefono	0828/941067
email	sais03600a@istruzione.it - PEC: sais03600a@pec.istruzione.it
Attività	Scuola secondaria di secondo grado

DATI OCCUPAZIONALI								
Alunni	(di cui alunni H)	Docenti	Collaboratori Scolastici	Assistenti amministrativi	Assistenti tecnici	D.S.G.A.	D.S.	TOT
761	34	123	13	7	8	1	1	948

2.1 PERSONALE IN SERVIZIO

Qui di seguito l'elenco dei lavoratori per l'anno scolastico 2024/25.

PERSONALE DOCENTE

N.	COGNOME	NOME
1.	ABETI	RAFFAELE
2.	ACITO	ROSANNA
3.	AGOSTO	MARIO
4.	ALBERICO	GIOVANNI
5.	ALFANO	ANTONELLA
6.	AURICCHIO	ALESSANDRO
7.	AVIGLIANO	MASSIMILIANO
8.	AVINO	PATRIZIA
9.	BARABOIU	ELENA
10.	BATTAGLIESE	MICHELE
11.	BATTISTA	MARILENA
12.	BELLIZIO	ORESTE
13.	BOVE	PATRIZIA
14.	BRENGA	MARIA
15.	BRUNETTI	ANNALISA
16.	BRUNI	SABINA
17.	BUFANO	SABRINA
18.	BUONO	GIOVANNI
19.	CAIAFA	ADELE
20.	CAMMARANO	ELISABETTA
21.	CAPOZZOLI	LUCIA
22.	CARFAGNO	ERICA
23.	CARRANO	DOMENICO
24.	CASCIO	MARIO
25.	CATALANO	CONCETTA
26.	CAVALLO	MARIATERESA
27.	CAVALLO	SABINA
28.	CAVALLO	VIRGINIA
29.	CEMBALO	LORENA
30.	CERVINO	MICHELE

31.	CICALESE	MONICA
32.	CILENTE	GIUSEPPINA
33.	CILENTE	TONINO
34.	COCCARO	FELICIA
35.	COCCARO	PASQUALINA
36.	COCOZZA	MARIAGIOVANNA
37.	COMUNALE	ROBERTO
38.	CONCILIO	BARBARA
39.	CONTALDI	GAETANO GERARDO
40.	CONTALDI	RAFFAELLA
41.	CROCE	DANIELE
42.	CUONO	FILOMENA
43.	D'AGOSTO	COSIMO
44.	D'AGOSTO	MARIAROSARIA
45.	D'ANGELO	CLAUDIO
46.	D'ANGELO	GIOVANNA
47.	D'ANGELO	MARIANGELA
48.	D'ANGELO	ROBERTA
49.	DELLA SALA	SONIA
50.	DEL GAISO	GERARDA
51.	DE LISA	DONATO
52.	DE VITA	GIANBATTISTA
53.	DIBELLO	ANTONIO
54.	DIBELLO	LUIGINA
55.	DI GIAIMO	FRANCESCO
56.	DI MAIO	MAURO
57.	DURSO	GIUSEPPINA
58.	ELIA	SIMONA
59.	FABIANO	RITA
60.	FALCONE	SIMONA
61.	FERRARA	ANTONELLA
62.	FORRISI	GIUSEPPINA
63.	FRANCIONE	GIOVANNA
64.	GALZERANO	MARIA
65.	GIARLETTA	VINCENZA
66.	GORGA	GIULIANA
67.	GORRASI	CARLOTTA
68.	GORRASI	PAOLA
69.	GORRASI	ROSALBA
70.	GRIMALDI	ALESSANDRO
71.	IULIANO	STEFANIA
72.	LA ROCCHIA	FLORINDA
73.	LAROSA	CLAUDIO LORENZO
74.	LAURITO	MARIA
75.	LEMBO	ANGELO
76.	LOMBARDI	CARMEN
77.	LOMBARDO	CARMELA
78.	LONGO	RAFFAELE
79.	MANCUSO	SALVATORE
80.	MARRAZZO	FRANCO
81.	MARROCCO	FERNANDO
82.	MASSA	MARIA
83.	MAURO	FRANCESCA
84.	MAURO	LORENZA
85.	MUSTO	MANUELA

86.	NOVI	ANNAMONICA
87.	ONNEMBO	MARIA CARMELA
88.	ORISTANIO	ROSARIO
89.	ORLOTTI	GIUSEPPE
90.	PAESANO	GIANPAOLO
91.	PALMA	MARIALUISA
92.	PANZA	MARIACRISTINA
93.	PAOLINO	LILIANA
94.	PEDUTO	GIUSEPPE
95.	PEDUTO	LUIGI
96.	PEDUTO	ORNELLA
97.	PELUSO	DAMIANO
98.	PELUSO	ELENA
99.	PEPE	ENZO
100.	PESCE	DOMENICO
101.	PETRAGLIA	CARMINE
102.	PIRONE	ORTENSIA
103.	PISACANE	DANILO
104.	POLITO	TERESA
105.	POTO	MARIANGELA
106.	QUAGLIA	ANNA
107.	RAIMO	FRANCESCA
108.	REINA	MARIANO
109.	RIZZO	RACHELINA
110.	ROSSOMANDO	ALDO
111.	RUGGIERI	ADELE
112.	RUGGIERO	ARIANNA
113.	SALERNO	CONCETTA
114.	SANTOMAURO	NICOLETTA
115.	SARRAINO	ANNAMARIA
116.	SCORZELLI	GAETANA
117.	SCORZELLI	MARINA
118.	SCORZIELLO	EUGENIO
119.	SCORZIELLO	SANTINA
120.	SERRA	AURORA
121.	SPINELLI	SONIA
122.	STABILE	BARBARA
123.	STASIO	SIMONA
124.	STELLATO	ANGELA
125.	TARDIO	FILOMENA
126.	TEDESCO	ANTONIO
127.	TESSITO	RAFFAELE
128.	TURTURIELLO	GIOVANNI
129.	VALITUTTO	CARMINE
130.	VERLOTTA	PASQUALE
131.	VIGORITO	CARLO
132.	VILLANI	MARIA
133.	YANKOVSKA	LILIYA

PERSONALE ATA

N.	COGNOME	NOME	MANSIONE
1.	MANCO	ROSARIA	DSGA
2.	BRENCA	IVANA MARIA GABRIELLA	Assistente Amm.vo
3.	CAPO	EMILIA	Assistente Amm.vo
4.	DI STASI	LETIZIA	Assistente Amm.vo
5.	DOTOLI	ANTONIO	Assistente Amm.vo
6.	INGLESE	GINA	Assistente Amm.vo
7.	LOFFREDO	ANTONIETTA	Assistente Amm.vo
8.	PASSARO	IOLANDA	Assistente Amm.vo
9.	BEATRICE	VINCENZO	Assistente Tecnico
10.	CICCOLI	CARMINE	Assistente Tecnico
11.	D'ANGELO	COSIMO RAFFAELE	Assistente Tecnico
12.	MUCCIOLO	MARIA	Assistente Tecnico
13.	PEPE	CARMINE	Assistente Tecnico
14.	RESCINITI	MICHELE	Assistente Tecnico
15.	SICA	TIZIANO	Assistente Tecnico
16.	ZAMMARRELLI	LUCA	Assistente Tecnico
17.	BAMONTE	MARIA	Collaboratore Scol.
18.	DE MATTEIS	GEPPINO	Collaboratore Scol.
19.	DI GREGORIO	MARTA	Collaboratore Scol.
20.	MASI	CARMELA	Collaboratore Scol.
21.	MELCHIORRE	GIUSEPPE	Collaboratore Scol.
22.	MIANO	RACHELE	Collaboratore Scol.
23.	MUCCIOLO	ROSETTA CLAUDIA	Collaboratore Scol.
24.	PEDUTO	CARMINE	Collaboratore Scol.
25.	PEDUTO	GIOVANNA	Collaboratore Scol.
26.	PEDUTO	MARIA GRAZIA	Collaboratore Scol.
27.	ROSSI	LUCIANA	Collaboratore Scol.
28.	SCARAMELLA	TERESA	Collaboratore Scol.
29.	SCARDINO	GIUSEPPINA	Collaboratore Scol.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08

INCARICO	NOMINATIVO	MANSIONE
DATORE DI LAVORO	Prof.ssa Rita Brenca	Rappresentante Legale
RSPP	Dott.Federico Maiolo architetto	Consulente Esterno
RLS	Prof Franco Marrazzo	Docente
ASPP		Docente
MEDICO COMPETENTE	Dott.ssa A. Borrelli	Consulente esterno
PREPOSTI	Concilio Barbara D'Agosto Cosimo Peduto Luigi Caifa Adele Marrazzo Franco Contaldi Gaetano Gerardo	Liceo ITI ITI Alberghiero Alberghiero Liceo
COORDINATORE DELL'EMERGENZA	Brenca Rita Contaldi Gaetano Concilio Barbara	D.S. Docente Docente

ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO (A.S.P.S.)	Rossomando Aldo Buono Giovanni De Matteis Geppino Oristanio Rosario Masi Carmela Capozzoli Lucia Peduto Maria Grazia	Docente Liceo Docente ITI Docente ITI Docente ITI-Liceo Coll.Scol. Liceo Docente ITI Coll. scol
ADDETTO PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E SALVATAGGIO (A.S.P.I.L.A.)	Cascio Mario Contaldi Gaetano Melchiorre Giuseppe Peduto Carmine Beatrice Vincenzo Loffredo Antonietta	Docente ITI Docente IPSEOA Coll.Scol. Liceo Coll-Scol. Liceo Ass. Tec .Lab. Ass.amm.Uff.
ADDETTO EVACUAZIONE E SALVATAGGIO (A.S.E.S.)	Cascio Mario Contaldi Gaetano Melchiorre Giuseppe Peduto Carmine Beatrice Vincenzo Loffredo Antonietta	Docente ITI Docente IPSEOA Coll.Scol. Liceo Coll-Scol. Liceo Ass. Tec .Lab. Ass.amm.Uff
ADDETTO BLS D	Rossomando Aldo Buono Giovanni DE Matteis Geppino Oristanio Rosario Masi Carmela Capozzoli Lucia Peduto Maria Grazia	Docente Liceo Docente ITI Docente ITI Docente ITI-Liceo Coll.Scol. Liceo Docente ITI Uff.Amm Coll. scol
ADDETTO ALL'ASSISTENZA DISABILI	Docenti di Sostegno	
RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLE CLASSI	Tutto il personale docente	

3. ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Prima di entrare nel dettaglio dell'organizzazione, valutazione e prevenzione dei rischi è indispensabile elencare gli obblighi o i compiti del personale:

3.1 DATORE DI LAVORO

Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità della stessa.

Il D.M. 21/6/96 n. 292 identifica il Dirigente Scolastico come datore di lavoro.

I Capi d'istituto devono quindi adottare le misure previste dalla legge o suggerite dall'opportuna cautela per assicurare che le attività scolastiche avvengano in condizioni di sicurezza.

3.1.1 OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il Datore di Lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall'art. 28 del D.Lgs 81/08 e alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, provvede a:

- Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria;
- Designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque, di gestione dell'emergenza;
- Affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e il Medico Competente;

- Prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- Richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- Adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs 81/08;
- Prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- Consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'art.50;
- Adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'art.43 del D.Lgs.81/08.tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero dei lavoratori presenti;
- Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- Comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- Fornire al servizio di prevenzione e protezione al medico competente informazioni in merito alla natura dei rischi;
- Organizzare il lavoro, programmare e attuare le misure preventive e protettive;
- Descrivere gli impianti e i processi produttivi;
- Divulgare i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
- Rendere noti i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza;
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- Astenersi salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e della sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- Consegnare tempestivamente al RLS, su richiesta di questi e per espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17 comma 1 lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- Consentire ai lavoratori di verificare mediante il RLS l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- Elaborare in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26 comma 3 del D.Lgs 81/08 e su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnare tempestivamente copia al RLS;
- Comunicare all'INAIL o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, ai fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- Nell'ambito dell'eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, correlata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.
- Nelle unità produttive con più di 15 dipendenti, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs 81/08.

3.2 PREPOSTO

Il Preposto è colui che sovrintende, con funzioni di controllo e sorveglianza, con più ridotti poteri organizzativi e disciplinari, rispetto al dirigente.

Possono essere identificati nella scuola come preposti, secondo la definizione data:

- i Vicari o Fiduciari del Dirigente Scolastico
- i Docenti, quando gli alunni sono equiparati ai lavoratori, secondo quanto indicato dal D.Lgs. 81/08 art. 2 comma 1 lett.a)
- il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

3.2.1 OBBLIGHI DEL PREPOSTO

In riferimento alle attività indicate all'art. 3 del D.Lgs 81/08, i preposti secondo le loro attribuzioni e competenze dovranno:

- Sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro diretti superiori;
- Verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono

- a un rischio grave e specifico;
- Richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato e inevitabile abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- Astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- Segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- Frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs 81/08

3.3. LAVORATORE

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

- Gli insegnanti vengono equiparati ai lavoratori.
- Gli assistenti amministrativi e tecnici vengono equiparati ai lavoratori.
- I collaboratori scolastici hanno per il D.Lgs. 81/08 le responsabilità tipiche dei lavoratori, anche quando svolgono compiti di sorveglianza, di vigilanza e di assistenza agli alunni.

Per quanto riguarda gli alunni, essi sono equiparati ai lavoratori, per il D.Lgs. 81/08, quando partecipano ad attività didattiche svolte in laboratori e palestre, o in aule in cui si fa uso di macchine, apparecchi e attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, fermo restando che il numero degli alunni non è computato ai fini della determinazione del numero dei lavoratori della scuola.

3.3.1 OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. I lavoratori dovranno in particolare:

- Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e nonché i dispositivi di sicurezza;
- Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- Segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente, al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente;
- Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o di subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.
- Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

3.4. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il RSPP ha redatto, d'accordo con il datore di lavoro, il presente documento di valutazione dei rischi. Per la stesura dello stesso è stato nominato il Medico Competente e sono state seguite le indicazioni da questi fornite per la predisposizione del precedente DVR.

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- All'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione scolastica.
- A elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28 comma 2 e i sistemi di controllo di tali misure;
- A elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività scolastiche;
- A proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- A partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'art. 35;
- A fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'art. 36.

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

3.5 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SALUTE

La designazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ai sensi dell'art. 47 e successivi del D.Lgs. 81/08, è da considerarsi prioritaria in quanto esso collabora con il datore di lavoro per l'ottimizzazione dei criteri di intervento preventivo e protettivo.

Le nomine degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, al pronto soccorso, alla lotta antincendio e all'evacuazione dei lavoratori richiedono inoltre la preventiva consultazione dello stesso.

Ai sensi dell'art. 50 comma 4 del D.Lgs. 81/08, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del presente Documento di Valutazione dei Rischi.

3.6 MEDICO COMPETENTE

Il Medico Competente, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 81/08, viene nominato in tutti i casi in cui è prevista la sorveglianza sanitaria:

- lavorazioni elencate nella tabella allegata al D.P.R. 303/56;
- esposizione a rumore, piombo, amianto
- movimentazione manuale dei carichi
- uso di attrezzature munite di videoterminali
- esposizione ad agenti cancerogene
- esposizione ad agenti biologici

3.7 INCARICATI AL SERVIZIO EMERGENZA

Gli incaricati ai servizi di emergenza sono designati dal Dirigente Scolastico in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 18, comma 1 lett. b) e h), del D.Lgs. 81/08.

Le figure che intervengono nella gestione aziendale della sicurezza sono di seguito riportate e per ciascuna di questa sono riportati i compiti da assolvere in materia di sicurezza.

I lavoratori, così individuati, sono incaricati di attuare le misure di primo soccorso, prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e degli alunni in caso di pericolo grave e immediato.

Alcuni degli addetti sono già in possesso della prescritta formazione mentre altri saranno formati con specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.

3.7.1. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Il **PRONTO SOCCORSO** è un insieme di attività complesse che hanno come obiettivo la "diagnosi e la terapia" della modificazione peggiorativa dello stato di salute, al fine di un ripristino, per quanto possibile, dello stato antecedente, cui dovranno seguire, nel tempo, ulteriori attività.

L'attuazione di tali procedure spetta unicamente al personale sanitario.

Il **PRIMO SOCCORSO** è rappresentato da semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato e a prevenire le complicazioni, senza l'utilizzo di farmaci e/o strumentazioni.

Il primo soccorso è praticabile da qualsiasi persona, perché soccorrere non vuol dire effettuare prestazioni terapeutiche particolari o compiere determinate manovre, ma anche solo attivare il sistema di emergenza e non abbandonare la vittima fino all'arrivo di personale qualificato.

Personale Addetto:

Il personale incaricato a prestare le necessarie manovre per un primo soccorso è formato dal personale che ha ricevuto idonea formazione ed è espressamente elencato nell'organigramma che viene redatto all'inizio dell'anno scolastico e che è parte integrante del presente DVR.

Procedure e mezzi a disposizione:

Le manovre sanitarie eseguibili dai soccorritori a causa della mancanza di un'ideale apparecchiatura sono limitate alle seguenti procedure:

- Riconoscere e valutare i parametri vitali e le principali alterazioni;
- Eseguire, se addestrato, manovre rianimatorie di base, come il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale;
- Immobilizzare colonna vertebrale, bacino, arti, senza spostare e movimentare la vittima, ma semplicemente avvicinando dei cuscini alla parte lesa per evitarne la mobilitazione;
- Proteggere e medicare le ferite;
- Sottrarre un ferito da imminenti situazioni di pericolo.

3.7.2. ADDETTI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO

Il Datore di Lavoro sentito il RLS, designa i lavoratori incaricati di attuare il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio, i quali debbono a tal fine ricevere una specifica formazione. (4 ore per rischi Bassi e 8 ore per rischi Medi).

Il compito degli addetti è quello di:

- Vigilare perché siano costantemente rispettate le disposizioni interne relative alla prevenzione degli incendi;
- Sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione degli incendi;
- Vigilare perché siano mantenute sgombre le vie di fuga predisposte nel piano d'Evacuazione Rapida in caso d'emergenza;
- Controllare l'efficienza delle uscite di sicurezza e delle porte resistenti al fuoco, e la condizione degli estintori e degli altri mezzi di lotta antincendio, segnalando eventuali manomissioni;
- Segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
- Attuare le procedure per la segnalazione rapida dell'incendio, l'attivazione del sistema d'allarme e l'intervento dei VV.FF.;
- Mettere in opera, in caso di bisogno, i mezzi di lotta antincendio disponibili, ed in particolare gli estintori portatili per il primo intervento contro i principi d'incendio.

3.7.3. ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E SALVATAGGIO

Il piano di Evacuazione è uno strumento operativo per ogni scuola, attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, per consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio. Per tale ragione, il D.M. 26/8/92, "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, ne ha riconosciuto l'importanza rendendolo obbligatorio in ogni scuola.

L'esodo può essere realmente ordinato e sicuro solo se effettuato da persone che "sanno cosa fare". Questo è possibile solo con l'informazione e la formazione di tutti gli operatori scolastici.

Le scuole raggruppano molti ragazzi sotto la supervisione d'un numero molto inferiore di adulti responsabili. Bisogna dunque prevedere un piano in caso di necessità urgente per assicurare un'evacuazione rapida ed efficace dall'edificio. Il piano di evacuazione e la sua simulazione va vissuto come momento educativo, occasione per consolidare negli alunni alcuni semplici, ma fondamentali, comportamenti di auto- protezione per prevenire situazioni di confusione e di panico; comportamenti che possano costituire l'eredità dell'adulto di domani, perché "scappare in ordine, in fila indiana e non come una calca in preda al panico è importante per non essere intrappolati dal pericolo".

4. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO

Struttura a corpo isolato

4.1 TIPOLOGIA DELL'EDIFICIO

Piani fuori terra 4

Piano Primo sottostrada

AREA ESTERNA COMPLESSIVA ---

AREA INTERNA COMPLESSIVA ---

CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA tipo 4 (scuola con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200)

5. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CERTIFICAZIONI

5.1 ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE GENERALI E SPECIFICHE

N	DOCUMENTO	SI	NO	note
1	Planimetria con destinazione d'uso dei locali	x		
2	Certificato di agibilità (idoneità statica, vulnerabilità sismica)	x		
3	Certificato igienico sanitario	x		
4	Certificato di conformità impianto elettrico	x		
5	Denuncia dell'impianto di terra	x		
5a	Verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra	x		
6	Denuncia impianto protezione scariche atmosferiche		x	
6a	Verifiche periodiche impianto di protezione scariche atmosferiche		x	
7	Libretto collaudo e verifica annuale ascensori di portata >200Kg		x	
8	Contratto di manutenzione ascensori		x	
9	Omologazione ISPSEL per centrali termiche		x	
10	Libretto di manutenzione degli apparecchi termici > 100.000Kcal/h		x	
10a	Verifica periodiche dell'impianto termico	x		
11	Certificato di prevenzione Incendi	x		
12	Contratto di affidamento verifica semestrale estintori ed idranti	x		
13	Certificato di conformità impianto di adduzione e distribuzione Gas	x		
14	Prospetto di adeguamento al DPR 503 /96 barriere architettoniche	x		
15	Dichiarazione di conformità di macchine e attrezzature	x		
16	Libretto d'uso e manutenzione delle macchine	x		
17	Valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore			nc
18	Verifica della presenza di agenti chimici, fisici, biologici			nc
19	Registro degli infortuni	x		
20	Documento di prevenzione	x		
21	Piano di emergenza ed evacuazione	x		
22	Designazione nomine, dell'organizzazione per la prevenzione	x		
23	Documentazione relativa alla formazione/informazione lavoratori	x		
24	Scheda di consegna dei dispositivi di Protezione individuale	x		
25	Registro dei controlli periodici e manutenzione antincendio	x		
26	Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro	x		
27	Documento valutazione Stress Correlato		x	
28	Documento valutazione donne in attesa	x		

Documentazione obbligatoria Generale

Di pertinenza dell'Istituto Scolastico	Esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/ente	Referente
Documento sulla valutazione dei rischi aggiornato	x		Ufficio segreteria e ogni plesso	D.S.G.A.
Nomina Del RSPP	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Designazione Addetti SPP	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Designazione Addetti Emergenza	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Riunione Periodica	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Lettere di richiesta d'intervento al proprietario dell'edificio	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Piano di emergenza e di evacuazione	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Registro infortuni	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.

Di pertinenza dell'Istituto Scolastico	Esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	Referente
Certificato di Agibilità (idoneità statica, vulnerabilità sismica)	x			Responsabile
Certificato Prevenzione Incendi	x			
Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01/03/1992 a firma di tecnico abilitato	x			
Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 2008 n. 37x	x			
Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazione e valutazione del rischio dovuto al fulmine.)	x			
Verbale di verifica periodica dell'impianto di messa a terra ai sensi del DPR 462/01 (ex art.328 del DPR547/55) dall'AUSL o altro organismo abilitato dal Ministero delle attività Produttive, con data non antecedente a due anni o in alternativa lettera di accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare.				

Di pertinenza dei lavoratori e loro Organizzazione	Esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/ente	Referente
Verbale comunicazione elezione R.L.S	x		Segreteria	D.S.G.A.
Circolare informativa su nomine addetti	x		segreteria	D.S.G.A.

Documentazione obbligatoria Specifica

Di pertinenza dell'Istituto Scolastico	Esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	Referente
Istruzioni per macchine con marchio CE	x		Ufficio segreteria e ogni plesso	D.S.G.A.
Documento di Valutazione del rumore – D.Lgs 277/91		nc		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali		nc		

Documentazione necessaria per la Valutazione dei Rischi

Di pertinenza dell'Istituto Scolastico	Esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	Referente
Organizzazione sistema prevenzione	x		Ufficio segreteria e ogni plesso	D.S.G.A.
Orario scolastico – elenco personale e alunni	x		Ufficio segreteria e ogni plesso	
Planimetria della Scuola con destinazione d'uso dei locali	x			
Layout dei locali adibiti ad attività di laboratorio	x			
Documentazione attività formativa - informativa di addestramento	x			
Elenco procedure e istruzioni operative	x			
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione	x			
Presidi Antincendio, loro ubicazione, registro controlli (Piano di Emergenza) allegato	x			
Elenco delle macchine /attrezzature e VDT	x			
Dichiarazione uso VDT	x			
Documentazione dei Verbali di esercitazione	x			

6. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

6.1 CRITERI E PROCEDURE ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il presente documento rappresenta la Valutazione del Rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti nell'Istituto. In riferimento al D.Lgs 81/08 l'articolazione del documento sarà così strutturata:

1. Identificazione dei fattori di Pericolo per ogni area omogenea, cioè di quegli aspetti sia organizzativi sia connessi alla struttura fisica del posto di lavoro, che hanno la potenzialità di generare lesioni o danni ai lavoratori e cioè influenzare il livello di rischio professionale.
2. Identificazione e controllo per ogni fattore di Pericolo di tutte le possibili fonti puntuali di pericolo, mediante una valutazione comparata con la vigente normativa, con gli standard diffusamente adottati ed infine con la buona regola.
3. Valutazione del Rischio associato ad ogni fonte puntuale di pericolo assegnando a ciascuna di esse una probabilità di accadere ed un peso alla gravità del danno eventualmente prodotto. Dall'unione di questi due valori scaturisce una quantificazione algebrica del "rischio" utile per la successiva stesura del piano d'intervento.
4. Redazione di un piano di sicurezza in cui si individuano i pericoli accertati, il rischio stimato in relazione a questi in relazione a questi, e infine i provvedimenti da adottare per la riduzione e/o l'annullamento di essi.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

Tale analisi trova fondamento nei rilievi effettuati in occasione dei sopralluoghi nei suddetti plessi e durante i quali l'attenzione si è concentrata su:

- Osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti delle aule, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi)
- Identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni)
- Osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (per verificare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi)
- Esame dell'organizzazione del lavoro
- Rassegna dei fattori psicologici, sociali, e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base alle:

- Norme legali nazionali ed internazionali;
- Norme tecniche e buone prassi;
- Linee guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPSEL, e dal INAIL e approvati in sede di conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

A tale riguardo si ritiene opportuno riportare, per una uniforme comprensione dei termini usati, le definizioni di **PERICOLO**, **DANNO** e **RISCHIO**.

Definizione di PERICOLO art. 2, lettera r, D.Lgs. 81/08

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

- Causa o origine di un danno o di una perdita potenziali. (UNI 11230 – Gestione del rischio)
- Potenziale sorgente di danno (UNI EN ISO 12100 - 1)
- Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (sostanza, attrezzo, metodo di lavoro) avente la potenzialità di causare danni. (Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi di lavoro)

Il pericolo è una proprietà intrinseca (della situazione, oggetto, sostanza, ecc.) non legata a fattori esterni; è una situazione, oggetto, sostanza, etc. che per le sue proprietà o caratteristiche ha la capacità di causare un danno alle persone. Per esempio, un coltello dalla lama affilata è un pericolo in quanto la sua lama può causare un danno.

Definizione di DANNO

- Qualunque conseguenza negativa derivante dal verificarsi dell'evento. (UNI 11230 – Gestione del rischio)
- Lesione fisica o danno alla salute (UNI EN ISO 12100 - 1)
- Gravità delle conseguenze che si verificano al concretizzarsi del pericolo.

Definizione di RISCHIO art. 2, lettera r, D.Lgs. 81/08

Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione. Il Rischio R è funzione della magnitudo M del danno provocato e della probabilità P o frequenza del verificarsi del danno.

- Insieme della possibilità di un evento e delle sue conseguenze sugli obiettivi. (UNI 11230 – Gestione del rischio)
- Combinazione della probabilità di accadimento di un danno e della gravità di quel danno. (UNI EN ISO 12100-1)
- Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno. (Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi di lavoro)
- Combinazione della probabilità e della conseguenza del verificarsi di uno specifico evento pericoloso. (OHSAS 18001, 3.4)

Il rischio è un **concetto probabilistico**, è la probabilità che accada un certo evento capace di causare un danno alle persone. La nozione di rischio implica l'esistenza di una sorgente di pericolo e delle possibilità che essa si trasformi in un danno. Quindi il rischio è la probabilità che si verifichi un danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente. Ritornando all' esempio del coltello, il rischio è la probabilità che utilizzandolo ci si possa tagliare.

In linea generale, i Rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

A - RISCHI PER LA SICUREZZA (aventi capacità intrinseca di provocare infortuni) dovuti a:

- Luoghi di lavoro
- Macchine
- Impianti Elettrici
- Sostanze pericolose - Incendio-esplosioni

B - RISCHI PER LA SALUTE (capaci di provocare malattie professionali in carenza di norme igienico-ambientali e/o in caso di comportamenti incongrui) dovuti a:

- Agenti Chimici
- Agenti Fisici (rumori ultrasuoni e vibrazioni, illuminazione)
- Agenti Biologici, Microclima (umidità, ventilazione, temperatura), Radiazioni Ionizzanti

C - RISCHI TRASVERSALI (propri dell'organizzazione della struttura aziendale) dovuti a:

- Organizzazione del lavoro
- Fattori ergonomici
- Fattori psicologici (rapporti tra lavoratori e Datore di Lavoro)
- Condizioni di lavoro difficili

L'identificazione dei pericoli presenti nei vari posti di lavoro è stata condotta, pertanto, facendo riferimento ad un elenco standardizzato che identifica, nello specifico, undici fattori di rischio:

1. luoghi di lavoro
2. macchine e attrezzature utilizzate
3. Immagazzinamento oggetti
4. Impianto elettrico e/o idraulico
5. incendio ed esplosione
6. agenti chimici e biologici
7. microclima e comfort termico
8. illuminazione
9. videoterminali

Per quanto riguarda il rischio biologico, la scuola non è inclusa nell'elenco delle attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08, basando tale orientamento sul fatto che la presupposta applicazione delle norme di igiene e profilassi specifica è sufficiente per escludere il rischio di contagio nelle comunità.

La valutazione così condotta non esclude la presenza di altri pericoli con il conseguente adeguamento della stessa alle situazioni specifiche.

6.2 QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione e la relativa stima dei rischi derivano dalla stima dell'entità di esposizione e dalla gravità degli effetti; il rischio può essere visto come il prodotto tra la probabilità P di accadimento per la gravità del danno D:

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la

carezza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle esposizioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

In particolare è stata valutata la **Probabilità** di ogni rischio analizzato (con gradualità: *improbabile, poco probabile, probabile, molto probabile*) e la sua **Magnitudo** (con gradualità: *lieve, modesta, grave, gravissima*)

Di seguito è riportata la SCALA DELLE PROBABILITÀ (P)

PROBABILITÀ (o frequenza)		
Valore	Livello	Criteri
1	Improbabile	L'anomalia da eliminare potrebbe causare un danno solo in concomitanza di eventi poco probabili e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
2	Poco probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe causare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. La sua manifestazione è legata alla contemporaneità di più eventi sfavorevoli ma potenzialmente verificabili: sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
3	Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe causare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. Sono noti episodi in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
4	Molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'entità del danno si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno stesso. Di seguito è riportata la scala dell'ENTITÀ DEL DANNO (D)

MAGNITUDO (o danno)		
Valore	Livello	Criteri
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga, ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la Matrice del Rischio con gradualità:

Molto basso – Basso – Medio - Alto

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice del Rischio** nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata condizione di Probabilità/Entità del danno. Viene di seguito riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

1	Molto basso		Lieve	Medio	Grave	Gravissima
2	Basso					
3	Medio		Magnitudo			
4	Alto		1	2	3	4
	Improbabile	Frequenza	1	2	3	2
	Poco probabile		2	4	6	8

Probabile	3	3	6	9	12
Molto probabile	4	2	8	12	16

La valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute, è quindi finalizzata ad individuare le adeguate misure di **PREVENZIONE** e **PROTEZIONE** e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Definizione di **PREVENZIONE** e **PROTEZIONE**

PREVENZIONE: si intende l'insieme delle misure di sicurezza atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi.

PROTEZIONE: l'insieme delle misure di sicurezza atte a minimizzazione del danno al verificarsi dell'evento dannoso.

A questo punto la valutazione numerica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

$12 \leq R \leq 16$	Azioni correttive indilazionabili	Priorità P1
$6 < R \leq 9$	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	Priorità P2
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve, medio termine	Priorità P3
$1 \leq R \leq 2$	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato	Priorità P4

Priorità P1. Rischio Alto: Elaborazione di un documento che descriva dettagliatamente gli eventi dannosi verificatesi e gli interventi necessari per ridurre o eliminare il rischio connesso.

Priorità P2. Rischio Medio: Elaborazione di un documento che descriva dettagliatamente le situazioni nelle quali si è raggiunto il livello potenziale di rischio di cui si sia a conoscenza e di tutte le misure atte ad impedirne il raggiungimento.

Priorità P3. Rischio Basso: Valutazione della situazione che ha portato al raggiungimento del livello potenziale di danno in riunioni di formazione specifica per i dipendenti esposti al rischio medesimo, adozione di tutte le misure ritenute idonee per evitare il ripetersi della situazione di rischio.

Priorità P4. Rischio Nullo: Nessuna Misura immediata

6.3 IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI PER AREA OMOGENEA DI LAVORO

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione si sono evidenziati i lavoratori esposti ai fattori di rischio, individualmente e come gruppo omogeneo.

6.3.1. PERSONALE DIRETTIVO

Il Dirigente Scolastico svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda. Il Dirigente Scolastico ha la rappresentanza della scuola e assolve a tutte le funzioni previste dalle leggi e dai contratti collettivi; assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica nel perseguimento degli obiettivi della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati:

- all'uso di videoterminali
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

6.3.2. RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Si occupa della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc.; sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati:

- all'uso di videoterminali
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

6.3.3. ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Svolge attività lavorativa di diretta ed immediata collaborazione con il Responsabile Amministrativo, coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo in caso di assenza. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo. Utilizza strumenti informatici sempre ed eventualmente per non più di quattro ore al giorno. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni amministrative può essere esposto a rischi legati:

- all'uso di videoterminali
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

6.3.4. DOCENTE

Svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto. Condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule per quanto riguarda la didattica teorica, nei laboratori tecnici nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre nel caso di attività ginnico sportiva. Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale insegnante può essere esposto a rischi legati:

- rischi specifici dell'attività
- rischi da esposizione ad agenti (chimici e/o fisici)
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

6.3.5. ASSISTENTE TECNICO

Generalmente questa figura è presente nelle scuole secondarie di II° grado, per le quali sono previste esercitazioni pratiche inerenti le materie del corso di studi.

6.3.6. STUDENTE

Secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videoterminali.

6.3.7. COLLABORATORE SCOLASTICO

È il personale collocato nell'area funzionale dei servizi generali (Ex Bidello). Esegue attività caratterizzate da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specifica. È addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerente l'uso dei locali, degli spazi scolastici, di custodia e di sorveglianza generica dei locali, di collaborazione con i docenti.

Pertanto i rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

6.4 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI PERICOLO PER AREA OMOGENEA DI LAVORO

I luoghi di lavoro, oggetto del presente studio, sono stati raggruppati in aree omogenee di lavoro rispettando il seguente **CRITERIO DI OMOGENEITÀ**:

Vengono raggruppate situazioni simili fra loro per il tipo di lavoro svolto, le attrezzature e i materiali utilizzati, per i luoghi e le condizioni ambientali nelle quali tale lavoro si svolge.

Premesso ciò, sono state individuate le seguenti aree omogenee di lavoro:

- **AREA UFFICI**
- **AREA AULE**
- **AREA SERVIZI GENERALI**

L'obiettivo è di identificare per ciascuna area di lavoro i possibili pericoli connessi sia all'attività in essa svolta, sia alla struttura fisica delle zone ove si svolge l'attività, sia all'organizzazione dell'attività stessa.

Per fare ciò sono stati identificati i cosiddetti fattori di "pericolo" ricordando che con questa definizione si intende ogni aspetto che in qualche modo, ha la potenzialità di generare possibili lesioni o danni e quindi di influenzare il rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari) o di fattori organizzativi (piani di emergenza, istruzioni, libri di manutenzione).

L'elenco dei fattori di pericolo presi in esame è il seguente:

Fattori di Pericolo per la Sicurezza dei Lavoratori	1. Spazi di lavoro e di transito
	2. Scale, corridoi, bagni
	3. Macchine e attrezzature utilizzate
	4. Immagazzinamento di oggetti
	5. Impianti elettrici e/o idraulici
	6. Incendio o esplosione

Fattori di Pericolo per la Salute dei Lavoratori	1. Microclima e comfort termico
	2. Illuminazione
	3. Lavoro ai video terminali

Si riportano di seguito le tabelle relative sia alla valutazione del rischio associato ad ogni fonte puntuale di pericolo e suddivisa per area omogenea di lavoro, sia alla valutazione dei rischi derivanti dalla mansione specifica.

AREA AULE

Di seguito si riporta la matrice dei fattori di pericolo relativa alla sola area aule con evidenziate, per ciascun fattore, le eventuali fonti puntuali di pericolo individuate, identificate durante i sopralluoghi.

6.4.1. AULE DIDATTICHE

L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.

Attività lavorative collegate: organizzazione e svolgimento attività didattiche, svolgimento lezioni, rapporti relazionali, vigilanza alunni, circolazione interna ed esterna all'istituto, uso della LIM.

AREA AULE					
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R= PxD	Rischio
Spazi di lavoro e di transito	- Spazio tra i banchi idone	2	2	4	basso
	- Dimensioni proporzionali rapporto spazio alunni	2	2	4	basso
	- Finestre mancanti di vetri antisfondamento e di idonei sistemi di schermatura	2	3	6	medio
	- Rischio distacco intonaci	4	4	16	alto
	- Rischio inciampi, urti, scivolamenti	2	3	6	medio
Scale, corridoi, bagni	- Larghezza sufficiente	2	3	6	medio
	- ringhiera di altezza di 1,00 m				
	- Segnaletica di sicurezza sufficiente	2	2	4	basso
Macchine e attrezzature utilizzate	---				---
Immagazzinamento oggetti	- Movimentazione manuale dei carichi	2	2	4	basso
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	2	4	basso
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---

AREA AULE					
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Microclima e comfort termico	- Scarso ricambio d'aria	2	2	4	basso
	- Le finestre sono dotate di idonei sistemi di schermatura	2	2	4	basso
	- Le superfici vetrate rappresentano un pericolo in caso di urto.	2	2	4	basso
Illuminazione	- Illuminazione naturale sufficiente uniforme	2	2	4	basso
	- Illuminazione artificiale non distribuita in modo ottimale	2	3	6	medio

	- L'orientamento dei banchi in alcune aule non consente una buona illuminazione	2	3	6	medio
Lavoro ai videotermini/LIM	- Affaticamento visivo	2	3	6	medio
	- Postura	2	3	6	medio
	- Elettrocuzione	2	2	4	basso
	- Stress psicofisico	2	2	4	basso
	- Esposizione ai videotermini	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – AREA AULE

Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
DOCENTE	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Svolgimento attività didattiche	Sforzo vocale	2	3	6	medio
		Postura	2	2	4	basso
		Affaticamento visivo	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Specifiche di laboratorio	Fisico/meccanici: urti, colpi, inciampo	2	2	4	basso
Rischio elettrico		2	2	4	basso	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA - AREA AULE

Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
ALUNNI	Partecipazione alle lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso

AREA AULE

MISURE DI PREVENZIONE	
	<p>MS_01. Corretta postura Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura. Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.</p>
	<p>MS_02. Conformità delle LIM Le LIM di ufficio devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte..</p>
	<p>MS_05. Formazione del personale docente e non docente I lavoratori (dipendenti, autonomi) sono obbligati a seguire specifici corsi di formazione, il cui scopo è quello di fornire informazioni in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischi dovuti alle varie attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare - Rischi presenti nei locali attigui a dove vengono svolte le attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare - Sistemi organizzativi adottati sui luoghi di lavoro - Tecniche di gestione delle emergenze

MS_14. Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari

Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.

MS_15. Materiali ed attrezzature informatiche

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software e delle successive modifiche, e per definire le mansioni che implicano l'utilizzo del computer, il datore di lavoro deve tener conto dei seguenti fattori:

- i sistemi software devono essere adeguati alle mansioni da svolgere, devono essere di facile uso, adattabili al livello di conoscenze e di esperienze dell'utilizzatore;
- ogni applicativo software deve fornire ai lavoratori le indicazioni sul proprio utilizzo.

MS_16. Ambiente di lavoro idoneo

L'ambiente di lavoro deve rispettare i criteri di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Nello specifico occorre che:

- le porte dei locali di lavoro devono essere libere da ostacoli e devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno;
- le porte di emergenza devono avere altezza minima di 2 mt. E si devono aprire verso l'esterno. Devono essere adeguatamente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza;
- tutte le porte e le vie di emergenza devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo;
- i pavimenti non devono presentare sconnessioni;
- le pareti non devono presentare segni di umidità o di muffe;
- i solai non devono presentare segni di lesioni che possono creare un distacco dello stesso;
- finestre con vetri antisfondamento.

6.4.2. AREA SERVIZI GENERALI

L'area servizi generali è comprensiva:

- Cucina
- Sala
- Bar
- Reception
- Lab.Meccanica
- Palestra
- Scale – corridoi – ballatoi
- Spazi esterni – Accoglienza e vigilanza alunni

Di seguito si riporta la matrice dei pericoli relativa alla sola AREA SERVIZI GENERALI, con evidenziate, per ciascun fattore le eventuali fonti puntuali di pericolo individuate, identificate durante i sopralluoghi.

AREA SERVIZI GENERALI – LABORATORIO CUCINA					
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materia specifica svolta dal docente con l'uso di macchine e attrezzature in cucina					
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Spazi di lavoro e di transito	- Presenza di ingombri	2	2	4	basso
	- Pulizia soddisfacente	2	2	4	basso
	- Caduta di intonaco	2	2	4	basso
	- Distribuzione ottimale degli arredi	2	2	4	basso
	- Presenza di segnaletica di sicurezza	2	2	4	basso
Scale, corridoi, bagni	---				
Macchine e attrezzature utilizzate	- Presenza di verifiche periodiche	2	2	4	basso
	- Attrezzi manuali	2	2	4	basso
	- Forno	2	3	6	medio

	- Fuochi Cucina- friggitrice	2	3	6	medio
Immagazzinamento oggetti	- Caduta di oggetti - Movimentazione manuale dei carichi - Caduta oggetti	2	2	4	basso
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	2	4	basso
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---

AREA SERVIZI GENERALI – LABORATORIO CUCINA

Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Microclima e comfort termico	- Ricambio d'aria	2	2	4	basso
Illuminazione	- Affaticamento visivo per scarsa illuminazione	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – CUCINA

Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
DOCENTE	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Svolgimento attività didattiche	Sforzo vocale	2	3	6	medio
		Postura	2	2	4	basso
		Affaticamento visivo	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Specifica di laboratorio	Fisico/meccanici: urti, colpi, inciampo	2	2	4	basso
		Rischio elettrico	2	2	4	basso
scivolamento		2	4	8	medio	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – CUCINA

Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
ALUNNI	Partecipazione alle lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Attività di laboratorio	Rischio scivolamento, inciampo, urti	2	4	8	medio

AREA SERVIZI GENERALI – LABORATORIO CUCINA

MISURE DI PREVENZIONE	MS_01. Corretta postura Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.
	MS_02. Conformità delle attrezzature Devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte.

	<p>MS_05. Formazione del personale docente e non docente I lavoratori (dipendenti, autonomi) sono obbligati a seguire specifici corsi di formazione, il cui scopo è quello di fornire informazioni in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischi dovuti alle varie attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare - Rischi presenti nei locali attigui a dove vengono svolte le attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare - Sistemi organizzativi adottati sui luoghi di lavoro - Tecniche di gestione delle emergenze
	<p>MS_11. Movimentazione manuale La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione- addestramento per svolgere le mansioni</p>
	<p>MS_14. Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.</p>
	<p>MS_15. Materiali ed attrezzature artistiche I prodotti che vengono usati all'interno del laboratorio devono essere accompagnati dalla scheda di sicurezza del produttore, che riporta tutti i dati tecnici e tossicologici del prodotto. La scheda deve riportare le indicazioni di primo intervento in caso d'ingestione del prodotto o del suo contatto con la cute o con gli occhi.</p>
	<p>MS_16. Ambiente di lavoro idoneo L'ambiente di lavoro deve rispettare i criteri di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Nello specifico occorre che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le porte dei locali di lavoro devono essere libere da ostacoli e devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno; - le porte di emergenza devono avere altezza minima di 2 mt e si devono aprire verso l'esterno e devono essere adeguatamente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza; - le porte e le vie di emergenza devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo; - i pavimenti non devono presentare sconnessioni. - le pareti non devono presentare segni di umidità o di muffe - solai non devono presentare segni di lesioni che possono creare un distacco dello stesso - Finestre con vetri antisfondamento.
ELENCO DPI E SEGNALETICA	<p>Categoria: Prescrizione Nome: Protezione delle mani Uso dei guanti</p>
	<p>Categoria: Prescrizione Nome: Protezione degli occhi e della bocca Uso degli occhiali e mascherine</p>

AREA SERVIZI GENERALI – LABORATORIO SALA					
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni pratiche dal docente indica che l'attività di addetto alla sala consiste generalmente nel 'servizio di somministrazione' delle pietanze preparate in cucina, la ricezione dei clienti, la raccolta delle ordinazioni ed il servizio delle stesche presso i tavoli. L'addetto si occupa inoltre di apparecchiare e sparecchiare i tavoli e, a fine servizio, della loro pulizia"					
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Spazi di lavoro e di transito	- Presenza di ingombri	2	2	4	basso
	- Pulizia soddisfacente	2	2	4	basso
	- Caduta di intonaco	2	2	4	basso

	- Distribuzione ottimale degli arredi	2	2	4	basso
	- Presenza di segnaletica di sicurezza	2	2	4	basso
Scale, corridoi, bagni	---				
Macchine e attrezzature utilizzate	Presenza di verifiche periodiche	2	2	4	basso
	- Posateria	2	2	4	basso
	- Piatti	2	3	6	medio
	- Tavoli - sedie	2	3	6	medio
Immagazzinamento oggetti	- Caduta di oggetti - Movimentazione manuale dei carichi - Caduta oggetti	2	2	4	basso
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	2	4	basso
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---

AREA SERVIZI GENERALI – LABORATORIO SALA

Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Microclima e comfort termico	- Ricambio d'aria	2	2	4	basso
Illuminazione	- Affaticamento visivo per scarsa illuminazione	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – SALA

Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
DOCENTE	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
		Svolgimento attività didattiche	Sforzo vocale	2	3	6
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Postura	2	2	4	basso
		Affaticamento visivo	2	2	4	basso
		Rischio biologico	2	2	4	basso
	Specifica di laboratorio	Fisico/meccanici: urti, colpi, inciampo	2	2	4	basso
		Rischio elettrico	2	2	4	basso
scivolamento		2	4	8	medio	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – SALA

Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
ALUNNI	Partecipazione alle lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Attività di laboratorio	Rischio scivolamento, inciampo, urti	2	4	8	medio

AREA SERVIZI GENERALI – LABORATORIO SALA

MISURE DI PREVENZIONE	MS_01. Corretta postura Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.
------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>MS_02. Conformità delle attrezzature Devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte.</p>
	<p>MS_05. Formazione del personale docente e non docente I lavoratori (dipendenti, autonomi) sono obbligati a seguire specifici corsi di formazione, il cui scopo è quello di fornire informazioni in merito a: - Rischi dovuti alle varie attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare. - Rischi presenti nei locali attigui a dove vengono svolte le attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare Sistemi organizzativi adottati sui luoghi di lavoro Tecniche di gestione delle emergenze</p>
	<p>MS_11. Movimentazione manuale La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione- addestramento per svolgere le mansioni</p>
	<p>MS_14. Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.</p>
	<p>MS_15. Materiali ed attrezzature artistiche I prodotti che vengono usati all'interno del laboratorio devono essere accompagnati dalla scheda di sicurezza del produttore, che riporta tutti i dati tecnici e tossicologici del prodotto. La scheda deve riportare le indicazioni di primo intervento in caso d'ingestione del prodotto o del suo contatto con la cute o con gli occhi.</p>
	<p>MS_16. Ambiente di lavoro idoneo L'ambiente di lavoro deve rispettare i criteri di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Nello specifico occorre che: - le porte dei locali di lavoro devono essere libere da ostacoli e devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno; - Le porte di emergenza devono avere altezza minima di 2 mt e si devono aprire verso l'esterno e devono essere adeguatamente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza; - Le porte e le vie di emergenza devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo; - I pavimenti non devono presentare sconnessioni. - Le pareti non devono presentare segni di umidità o di muffe: - I solai non devono presentare segni di lesioni che possono creare un distacco dello stesso. Finestre con vetri antisfondamento.</p>
ELENCO DPI E SEGNALETICA	<p>Categoria: Prescrizione Nome: Protezione delle mani Uso dei guanti</p>
	<p>Categoria: Prescrizione Nome: Protezione degli occhi e della bocca Uso degli occhiali e mascherine</p>

AREA SERVIZI GENERALI – LABORATORIO BAR					
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni pratiche dal docente indica che l'attività di barista consiste generalmente sia nella preparazione e servizio di bevande, panini e prodotti di pasticceria al banco del bar, sia nella ricezione dei clienti, nella raccolta delle ordinazioni e nel servizio delle stesse presso i tavoli. Ricordando che l'addetto al banco può utilizzare anche la cucina per la preparazione di panini e tartine da servire.					
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Spazi di lavoro e di transito	- Presenza di ingombri	2	2	4	basso
	- Pulizia soddisfacente	2	2	4	basso
	- Caduta di intonaco	2	2	4	basso
	- Distribuzione ottimale degli arredi	2	2	4	basso
	- Presenza di segnaletica di sicurezza	2	2	4	basso
Scale, corridoi, bagni	---				
Macchine e attrezzature utilizzate	Presenza di verifiche periodiche	2	2	4	basso
	- Attrezzi manuali	2	2	4	basso
	- Macchina del caffè	2	3	6	medio
	- Banco frigo	2	3	6	medio
Immagazzinamento oggetti	- Caduta di oggetti - Movimentazione manuale dei carichi - Caduta oggetti	2	2	4	basso
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	2	4	basso
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---

AREA SERVIZI GENERALI – LABORATORIO BAR					
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Microclima e comfort termico	- Ricambio d'aria	2	2	4	basso
Illuminazione	- Affaticamento visivo per scarsa illuminazione	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – BAR						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
DOCENTE	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Svolgimento attività didattiche	Sforzo vocale	2	3	6	medio
		Postura	2	2	4	basso
		Affaticamento visivo	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Specifiche di laboratorio	Fisico/meccanici: urti, colpi, inciampo	2	2	4	basso
		Rischio elettrico	2	2	4	basso
Scivolamento		2	4	8	medio	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – BAR						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
ALUNNI	Partecipazione alle lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso

Attività di laboratorio	Rischio scivolamento, inciampo, urti	2	4	8	medio
-------------------------	--------------------------------------	---	---	---	-------

AREA SERVIZI GENERALI – LABORATORIO BAR	
MISURE DI PREVENZIONE	<p>MS_01. Corretta postura Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.</p>
	<p>MS_02. Conformità delle attrezzature Devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte.</p>
	<p>MS_05. Formazione del personale docente e non docente I lavoratori (dipendenti, autonomi) sono obbligati a seguire specifici corsi di formazione, il cui scopo è quello di fornire informazioni in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischi dovuti alle varie attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare - Rischi presenti nei locali attigui a dove vengono svolte le attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare - Sistemi organizzativi adottati sui luoghi di lavoro - Tecniche di gestione delle emergenze
	<p>MS_11. Movimentazione manuale La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione- addestramento per svolgere le mansioni</p>
	<p>MS_14. Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.</p>
	<p>MS_15. Materiali ed attrezzature artistiche I prodotti che vengono usati all'interno del laboratorio devono essere accompagnati dalla scheda di sicurezza del produttore, che riporta tutti i dati tecnici e tossicologici del prodotto. La scheda deve riportare le indicazioni di primo intervento in caso d'ingestione del prodotto o del suo contatto con la cute o con gli occhi.</p>
	<p>MS_16. Ambiente di lavoro idoneo L'ambiente di lavoro deve rispettare i criteri di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Nello specifico occorre che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le porte dei locali di lavoro devono essere libere da ostacoli e devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno - le porte di emergenza devono avere altezza minima di 2 mt e si devono aprire verso l'esterno e devono essere adeguatamente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza - le porte e le vie di emergenza devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo - i pavimenti non devono presentare sconnessioni. - le pareti non devono presentare segni di umidità o di muffe - i solai non devono presentare segni di lesioni che possono creare un distacco dello stesso - finestre con vetri antisfondamento.
ELENCO DPI E SEGNALETICA	<p>Categoria: Prescrizione Nome: Protezione delle mani Uso dei guanti</p>

AREA SERVIZI GENERALI – LABORATORIO Reception					
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materia specifica all'accoglienza dei clienti					
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Spazi di lavoro e di transito	- Presenza di ingombri	2	2	4	basso
	- Pulizia soddisfacente	2	2	4	basso
	- Caduta di intonaco	2	2	4	basso
	- Distribuzione ottimale degli arredi	2	2	4	basso
	- Presenza di segnaletica di sicurezza	2	2	4	basso
Scale, corridoi, bagni	---				
Macchine e attrezzature utilizzate	Presenza di verifiche periodiche	2	2	4	basso
	- Attrezzi manuali	2	2	4	basso
	- VDT	2	3	6	basso
	- Telefono/fax	2	3	6	basso
Immagazzinamento oggetti	- Caduta di oggetti	2	2	4	basso
	- Movimentazione manuale dei carichi				
	- Caduta oggetti				
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	2	4	basso
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---

AREA SERVIZI GENERALI – LABORATORIO Reception					
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Microclima e comfort termico	- Ricambio d'aria	2	2	4	basso
Illuminazione	- Affaticamento visivo per scarsa illuminazione	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – Reception							
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio	
DOCENTE	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso	
		Svolgimento attività didattiche	Sforzo vocale	2	3	6	medio
	Postura		2	2	4	basso	
	Affaticamento visivo		2	2	4	basso	
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso	
	Specifiche di laboratorio		Fisico/meccanici: urti, colpi, inciampo	2	2	4	basso
			Rischio elettrico	2	2	4	basso
scivolamento			2	4	8	medio	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – Reception						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
ALUNNI	Partecipazione alle lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso

Attività di laboratorio	Rischio scivolamento, inciampo, urti	2	4	8	medio
-------------------------	--------------------------------------	---	---	---	-------

AREA SERVIZI GENERALI – LABORATORIO Reception	
MISURE DI PREVENZIONE	<p>MS_01. Corretta postura Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.</p>
	<p>MS_02. Conformità delle attrezzature Devono essere provviste di regolare marcatura CE Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte.</p>
	<p>MS_05. Formazione del personale docente e non docente I lavoratori (dipendenti, autonomi) sono obbligati a seguire specifici corsi di formazione, il cui scopo è quello di fornire informazioni in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischi dovuti alle varie attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare - Rischi presenti nei locali attigui a dove vengono svolte le attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare - Sistemi organizzativi adottati sui luoghi di lavoro - Tecniche di gestione delle emergenze
	<p>MS_11. Movimentazione manuale La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione- addestramento per svolgere le mansioni</p>
	<p>MS_14. Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.</p>
	<p>MS_15. Materiali ed attrezzature artistiche I prodotti che vengono usati all'interno del laboratorio devono essere accompagnati dalla scheda di sicurezza del produttore, che riporta tutti i dati tecnici e tossicologici del prodotto. La scheda deve riportare le indicazioni di primo intervento in caso d'ingestione del prodotto o del suo contatto con la cute o con gli occhi.</p>
	<p>MS_16. Ambiente di lavoro idoneo L'ambiente di lavoro deve rispettare i criteri di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Nello specifico occorre che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le porte dei locali di lavoro devono essere libere da ostacoli e devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno - le porte di emergenza devono avere altezza minima di 2 mt e si devono aprire verso l'esterno e devono essere adeguatamente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza - le porte e le vie di emergenza devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo - i pavimenti non devono presentare sconnessioni - le pareti non devono presentare segni di umidità o di muffe - i solai non devono presentare segni di lesioni che possono creare un distacco dello stesso - finestre con vetri antisfondamento
ELENCO DPI E SEGNALETICA	<p>Categoria: Prescrizione Nome: Protezione delle mani Uso dei guanti</p>

AREA SERVIZI GENERALI – LABORATORIO Meccanica					
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materia specifica svolta dal docente con l'uso di macchine e attrezzature.					
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Spazi di lavoro e di transito	- Presenza di ingombri	2	2	4	basso
	- Pulizia soddisfacente	2	2	4	basso
	- Caduta di intonaco	2	2	4	basso
	- Distribuzione ottimale degli arredi	2	2	4	basso
	- Presenza di segnaletica di sicurezza	2	2	4	basso
Scale, corridoi, bagni	---				
Macchine e attrezzature utilizzate	Presenza di verifiche periodiche	2	2	4	basso
	- Attrezzi manuali	2	2	4	basso
	- Saldature	2	3	6	medio
	- Attrezzi meccanici	2	3	6	medio
Immagazzinamento oggetti	- Caduta di oggetti	2	2	4	basso
	- Movimentazione manuale dei carichi				
	- Caduta oggetti				
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	2	4	basso
Incendio o esplosione	- Uso di Fiamme libere	4	4	16	Alto

AREA SERVIZI GENERALI – LABORATORIO Meccanica					
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Microclima e comfort termico	- Ricambio d'aria	2	2	4	basso
Illuminazione	- Affaticamento visivo per scarsa illuminazione	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – Meccanica							
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio	
DOCENTE	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso	
	Svolgimento attività didattiche	Sforzo vocale	2	3	6	medio	
		Postura	2	2	4	basso	
		Affaticamento visivo	2	2	4	basso	
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso	
	Specifiche di laboratorio	Fisico/meccanici: urti, colpi, inciampo	Rischio elettrico	2	2	4	basso
			Scivolamento	2	4	8	medio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – Lab. Meccanica						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
ALUNNI	Partecipazione alle lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Attività di laboratorio	Rischio scivolamento, inciampo, urti	2	4	8	medio

AREA SERVIZI GENERALI – LABORATORIO MECCANICA	
MISURE DI PREVENZIONE	<p>MS_01. Corretta postura Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.</p>
	<p>MS_02. Conformità delle attrezzature Devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte.</p>
	<p>MS_05. Formazione del personale docente e non docente I lavoratori (dipendenti, autonomi) sono obbligati a seguire specifici corsi di formazione, il cui scopo è quello di fornire informazioni in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischi dovuti alle varie attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare - Rischi presenti nei locali attigui a dove vengono svolte le attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare - Sistemi organizzativi adottati sui luoghi di lavoro - Tecniche di gestione delle emergenze
	<p>MS_11. Movimentazione manuale La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione-addestramento per svolgere le mansioni</p>
	<p>MS_14. Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.</p>
	<p>MS_15. Materiali ed attrezzature Meccaniche I prodotti che vengono usati all'interno del laboratorio devono essere accompagnati dalla scheda di sicurezza del produttore, che riporta tutti i dati tecnici e tossicologici del prodotto. La scheda deve riportare le indicazioni di primo intervento in caso d'ingestione del prodotto o del suo contatto con la cute o con gli occhi.</p>
	<p>MS_16. Ambiente di lavoro idoneo L'ambiente di lavoro deve rispettare i criteri di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Nello specifico occorre che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le porte dei locali di lavoro devono essere libere da ostacoli e devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno - le porte di emergenza devono avere altezza minima di 2 mt e si devono aprire verso l'esterno e devono essere adeguatamente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza - le porte e le vie di emergenza devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo - i pavimenti non devono presentare sconnessioni - le pareti non devono presentare segni di umidità o di muffe - isolai non devono presentare segni di lesioni che possono creare un distacco dello stesso - finestre con vetri antisfondamento.
ELENCO DPI E SEGNALETICA	<p>Categoria: Prescrizione Nome: Protezione delle mani Uso dei guanti</p>
	<p>Categoria: Prescrizione Nome: Protezione degli occhi e della bocca Uso degli occhiali e mascherine</p>

AREA SERVIZI GENERALI – PALESTRA					
L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini o nei campi sportivi di proprietà dell' comune, questo tipo di attività svolta dagli alunni è seguita da docenti che hanno una formazione specifica. In alcune occasioni la palestra può essere utilizzata dagli alunni per attività agonistiche studentesche.					
Fattori di pericolo per la SICUREZZA dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = Px D	Rischio
Spazi di lavoro e di transito	- Rischio in itinere	2	4	8	medio
	- Attività ginniche	3	3	9	medio
	- Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	3	3	9	medio
	- Urti, colpi, impatti, compressione	3	4	12	alto
	- Caduta dall'alto	3	6	18	alto
Macchine, attrezzature utilizzate	- Attrezzature di palestra in genere - Pertiche, cavalletti ginnici, pedane, funi, pesi	3	4	12	alto
Immagazzinamento oggetti	- Caduta di oggetti - Movimentazione manuale dei carichi	2	2	4	basso
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	2	4	basso
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---

AREA SERVIZI GENERALI – PALESTRA					
Fattori di pericolo per la SALUTE dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = Px D	Rischio
Microclima e comfort termico	- Scarso ricambio d'aria	2	2	4	basso
	- Mancanza di riscaldamento	2	4	8	medio
Illuminazione	- Illuminazione naturale talvolta insufficiente	2	2	4	basso
	- Illuminazione artificiale non ha una distribuzione ottimale	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA - PALESTRA						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = Px D	Rischio
DOCENTE	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Svolgimento attività didattiche	Sforzo vocale	2	3	6	medio
		Postura	2	2	4	basso
		Affaticamento visivo	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Specifiche di attività ginnica	Fisico/meccanici: urti, colpi, inciampo	2	2	4	basso
Rischio elettrico		2	2	4	basso	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA - PALESTRA						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = Px D	Rischio
ALUNNI	Partecipazione alle lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Esercizi ginnici	Rischio scivolamento, inciampo, urti	2	4	8	medio

AREA SERVIZI GENERALI – PALESTRA	
MISURE DI PREVENZIONE	MS_01. Corretta postura Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.
	MS_14. Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.
	MS_16. Ambiente di lavoro idoneo L'ambiente di lavoro deve rispettare i criteri di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Nello specifico occorre che: <ul style="list-style-type: none"> - le porte dei locali di lavoro devono essere libere da ostacoli e devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno - le porte di emergenza devono avere altezza minima di 2 mt e si devono aprire verso l'esterno e devono essere adeguatamente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza - le porte e le vie di emergenza devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo - i pavimenti non devono presentare sconnessioni - le pareti non devono presentare segni di umidità o di muffe - i solai non devono presentare segni di lesioni che possono creare un distacco dello stesso - finestre con vetri antisfondamento
	MS_17. Gabinetti e lavabi I lavoratori, in prossimità dei loro posti di lavoro, devono disporre degli spogliatoi, delle docce, dei gabinetti e dei lavabi dotati di acqua corrente calda, detersivi e materiali per asciugarsi.
ELENCO DPI E SEGNALETICA	Tuta da ginnastica Scarpe da ginnastica

AREA SERVIZI GENERALI – SCALE, CORRIDOI, BALLATOI					
<p>Le scale possono rappresentare un rischio rilevante, specialmente quando gli allievi le percorrono correndo verso l'uscita. Non devono essere usate quando sono umide per essere state appena lavate; questa operazione deve essere programmata in modo da non interferire con gli orari in cui sono utilizzate dagli alunni o dal personale scolastico. Da un punto di vista costruttivo alle scale fisse si applicano il D.P.R 27 aprile 1955, n. 547 artt. 16 e 26.</p> <p>Il ballatoio è un elemento architettonico tipico di edifici che si sviluppano considerevolmente in altezza e consiste in un passaggio accostato ad una parete di un edificio, in genere sul lato esterno, protetto da una ringhiera di protezione.</p>					
Fattori di pericolo per la SICUREZZA dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Scale, corridoi, ballatoi	- Rischio in itinere	4	4	16	alto
	- Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	4	4	16	alto
	- Caduta dall'alto	2	2	4	basso
	- Pavimento disconnesso				
Macchine, attrezzature utilizzate	---				
Immagazzinamento oggetti	---	2	2	4	basso
Impianto elettrico e/o idraulico	---	2	2	4	basso
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---

AREA SERVIZI GENERALI – SCALE, CORRIDOI, BALLATOI					
Fattori di pericolo per la SALUTE dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Microclima e comfort termico	---				
Illuminazione	- Illuminazione naturale talvolta insufficiente	2	2	4	basso
	- Illuminazione artificiale non ha una distribuzione ottimale	2	2	4	basso
Specifica del luogo	- Rumore	2	2	4	basso
	- Stress psicologico	2	2	4	basso
	- Allergeni	2	2	4	basso

AREA SERVIZI GENERALI – SCALE, CORRIDOI, BALLATOI	
MISURE DI PREVENZIONE	Posizionamento di strisce antiscivolo e sostituzione della ringhiera Adeguamento della segnaletica Monitoraggio ambientale MS_ comportamentali Non correre Non spingere Innalzamento della balaustra a 2.50 mt Vigilanza alunni

AREA SERVIZI GENERALI – SPAZI ESTERNI E ACCOGLIENZA ALUNNI					
Fattori di pericolo per la SICUREZZA dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Spazi di lavoro e di transito	- Rischio in itinere	4	4	16	alto
	- Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	4	4	16	alto
	- Circolazione esterna alla scuola	4	4	16	alto
	- Caduta dall'alto	2	2	4	basso
Macchine, attrezzature utilizzate	- Automobili all'interno dello spazio di accoglienza degli alunni	4	4	16	alto
Immagazzinamento oggetti	---	2	2	4	basso
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	2	4	basso
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---

AREA SERVIZI GENERALI – SPAZI ESTERNI E ACCOGLIENZA ALUNNI					
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Microclima e comfort termico	- Avversità meteoriche	2	2	4	basso
Illuminazione	---				

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – SPAZI ESTERNI E ACC. ALUNNI						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
ALUNNI	Spazi esterni alla scuola durante l'attesa dell'orario di ingresso	Tronco, arti superiori e inferiori, occhi, testa	2	4	8	medio
	Rapporti relazionali	Rischio biologico	2	2	4	basso

AREA SERVIZI GENERALI – SPAZI ESTERNI E ACCOGLIENZA ALUNNI	
MISURE DI PREVENZIONE	La pavimentazione deve essere uniforme Spazi esterni liberi da macchine Eliminazione parcheggi all'interno della pertinenza della scuola.

Firme del Documento

Datore di Lavoro

Nominativo: Prof.ssa Rita Brenca

Firma

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)

Nominativo: Dott. Arch. Federico Maiolo

Firma

Medico Competente

Nominativo: Dr. ssa Annamaria Borrelli

Firma

Per presa visione

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Nominativo: Prof. Franco Marrazzo

Firma

L'originale del Documento, sottoscritto in firma autografa, è depositato agli atti della scuola.